



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0157

Giovedì 06.03.2008

INCONTRO DEL CARDINALE SEGRETARIO DI STATO TARCISIO BERTONE E DEL CATHOLICOS DI TUTTI GLI ARMENI, S.S. KAREKIN II, NELLA CATTEDRALE DI ETCHMIADZIN (ARMENIA) - 4 MARZO 2008

INCONTRO DEL CARDINALE SEGRETARIO DI STATO TARCISIO BERTONE E DEL CATHOLICOS DI TUTTI
GLI ARMENI, S.S. KAREKIN II, NELLA CATTEDRALE DI ETCHMIADZIN (ARMENIA) - 4 MARZO 2008

- SALUTO DI SUA SANTITÀ KAREKIN II
- DISCORSO DEL CARDINALE TARCISIO BERTONE
- DICHIARAZIONE COMUNE

Nel pomeriggio di martedì 4 marzo, il Segretario di Stato di Sua Santità, il Cardinale Tarcisio Bertone, iniziando la sua Visita ufficiale in Armenia, ha incontrato a Etchmiadzin S.S. Karekin II, Catholicos di tutti gli Armeni. Nella Cattedrale si è poi tenuta la Preghiera comune.

Di seguito pubblichiamo il saluto del Catholicos di tutti gli Armeni, il discorso del Cardinale Segretario di Stato e la Dichiarazione congiunta firmata nel corso dell'incontro in Cattedrale:

• SALUTO DI SUA SANTITÀ KAREKIN II

Your Eminence,

It is our pleasure and joy to greet Your Eminence in the spiritual center of all Armenians – the Mother Cathedral of Holy Etchmiadzin, on the occasion of your visit to Armenia and our Mother See on behalf of our dear brother in Christ, His Holiness Benedict XVI, Pope of Rome.

We are also happy to welcome the delegation that has accompanied Your Eminence on this pilgrimage to Armenia, and pleases us greatly to greet here today the Ambassador of the Republic of Armenia to the Vatican, His Excellency Edward Nalbandian, and thank him for his service to our two states.

We offer thanks to Almighty God in heaven, that today we witness the historical ties between our two Churches

filled with fraternal love and a spirit of collaboration, with new achievements and programs that crown our divine mission with success.

In the not too distant past, our predecessors of blessed memory established the foundations for our cooperation through their luminous and wise decisions, which were reinforced through reciprocal visitations, mutual respect and an atmosphere of trust.

The relationship today shall continue in that same spirit and along the path drawn by our fathers, contributing positively to our common witness and prayerful collaboration in this world filled with challenges and trials, for the glory of God and the welfare of our faithful sons and daughters.

At this moment, we fondly recall our visit to the Vatican in 2000, and the visit of His Holiness John Paul II of blessed memory to Armenia, which opened new avenues of opportunity for our two Churches in the sphere of warm and brotherly relations.

We wish to extend through Your Eminence, to His Holiness, our dear Brother in Christ, Pope Benedict XVI, our thanks for his cordial attitude to the Holy Armenian Apostolic Church and the Armenian people, which manifests itself in many spheres. A living example of this is the numerous opportunities afforded by the Catholic church to our young clergyman who are continuing their theological educations in Catholic universities and institutions of higher learning throughout the world. We further extend our appreciation to His Holiness for the recent allocation of the Saint Biagio church in Rome to the Armenian community of Italy to serve their spiritual and pastoral needs.

Our commendation also to His Excellency Archbishop Claudio Gugerotti, Nuncio for Armenia, whose efforts directed at bringing our two Churches and states closer together are very much appreciated.

Dear Cardinal, your presence here today provides deep consolation to us, as we stand together in prayer with our clergy and faithful, offering our appeal to God for the sake of our country in these difficult days, asking for our wounds to quickly heal and for the complex problems facing our nation and society to receive their just solutions.

Please convey our warmest greetings to His Holiness Benedict XVI. We are hopeful that the Almighty shall grant us the joyful opportunity to meet, and to reconfirm and reinforce our friendship and brotherly love in our Lord Jesus Christ.

Welcome to the Mother See of Holy Etchmiadzin. Welcome to Armenia.

[00364-02.01] [Original text: English]

• DISCORSO DEL CARDINALE TARCISIO BERTONE

Santità, Eminenze, Eccellenze,
Reverendi Padri, cari fratelli e sorelle, vi saluto tutti con il santo bacio della pace.

Appena sono arrivato in terra armena, Sua Santità il Catholicos Karekin II ha avuto la squisita bontà di accogliermi in questa Cattedrale, con il canto liturgico e la preghiera della Chiesa Armena. Sono venuto in questo luogo in pellegrinaggio, perché è un luogo santo. Oltre ad essere il centro della spiritualità e della vita ecclesiale degli Armeni, esso è anzitutto il luogo in cui, come dice il nome stesso, "l'Unigenito è disceso", disceso per apparire a San Gregorio Illuminatore. Ha posto così le fondamenta non solo di un tempio illustre, ma di una cristianità antica e fedele come è la Chiesa Armena.

Mi inchino, come già fece il Papa Giovanni Paolo II di venerata memoria, di fronte alla storia di santità di questa Chiesa, che ha le sue radici nella predicazione dei Santi Apostoli Bartolomeo e Taddeo. Sono particolarmente lieto che proprio il Papa Giovanni Paolo II abbia voluto far pervenire alcune reliquie di questi Santi Apostoli al Catholicos Vazken I. Lo stesso Pontefice consegnò a Vostra Santità, durante l'indimenticabile visita che Ella ha

compiuto alle tombe dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, le reliquie di San Gregorio Illuminatore. Fino a quel momento esse erano custodite nel Convento di San Gregorio Armeno a Napoli e destinate alla nuova cattedrale di Yerevan, la cui bellezza mi è stata più volte decantata.

Sì, è sul fondamento degli Apostoli che la Chiesa è edificata. E le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. La Chiesa Armena testimoniò Cristo non solo con la conversione del suo popolo, ma con una fedeltà che fu nel tempo pagata con un alto prezzo di sangue. Nessuno può togliere agli Armeni la loro fede, come non si può separare la pelle dal suo colore, diceva un vostro grande e antico autore.

Il Papa Benedetto XVI, a nome dell'intera Chiesa Cattolica, vi ringrazia per questa storia di fedeltà, che si abbellì anche del martirio di sante Vergini, tra le quali spiccano Hripsimé e Gayané, i cui templi sorgono qui accanto. La santità è viva tra cristiani di varia provenienza e i santi sono la viva testimonianza della presenza di Dio tra noi.

So quanto il potere ateistico si propose di indebolire questa Chiesa e so quanti testimoni della fede, e persino venerati Pastori, versarono il loro sangue in anni ancora vicini. Conosco soprattutto, Santità, quale impegno instancabile Ella abbia profuso per ricostruire la Chiesa indebolita dal regime sovietico. Davvero di nuovo "l'Unigenito discese", quando tanti cantieri furono aperti per costruire chiese che rimettessero visibilmente al centro della comunità la presenza di Cristo. Quando tanti giovani furono accolti nei seminari per servire il loro popolo mediante il Vangelo, fonte e origine della vostra cultura. E sono lieto e fiero che la Chiesa Cattolica, grazie soprattutto all'opera del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, abbia potuto accogliere molti di loro nelle proprie Università. Io stesso, che fui Rettore di una Università Pontificia, quella Salesiana, conosco quale motivo di orgoglio sia per noi aiutare i nostri fratelli che più hanno sofferto a compiere il loro servizio alla Chiesa mediante una salda formazione culturale e spirituale. La Santa Sede e l'intera Chiesa Cattolica rimangono disponibili in questo senso anche per il futuro.

E qui vorrei ancora ricordare l'impegno profuso da Vostra Santità per far conoscere nelle scuole la storia del cristianesimo e per la diffusione della cultura cristiana anche attraverso i mezzi di comunicazione. Inoltre, con le sue ripetute visite pastorali Ella fa sentire la voce del Pastore agli Armeni in tutte le parti del mondo. Li mantiene uniti a questo luogo santo, nel quale "l'Unigenito discese". Sono davvero colpito dal diffondersi delle strutture sociali che, sotto la Sua guida, sorgono in Armenia per il servizio dei poveri e dei sofferenti, come ospedali e mense di carità, ma anche per l'educazione dei giovani, vero futuro della Chiesa e del Paese. Ho dedicato all'educazione, quale salesiano, figlio di San Giovanni Bosco, le forze migliori della mia gioventù e aspetto con trepidazione di incontrare i giovani accolti nel Centro che Ella ha voluto qui nella capitale, perché possano rituffarsi nelle migliori radici della propria storia. E non è un caso che, laddove gli Armeni erano portati dalle vicende della vita, là il sacerdote fosse non solo il loro padre spirituale, ma anche il maestro della loro cultura. Queste nuove chiese, questi nuovi spazi apostolici, sono il segno migliore per mostrare che quel Dio che si voleva cacciare dalla storia, ha ripreso possesso degli spazi e dei cuori. Questi luoghi sono il segno eloquente che, come ci ricorda la Scrittura, "la terra è di Dio".

So che questo comporta sforzi immensi, che sembrano sottrarre tempo ed energie al lavoro più direttamente pastorale. Ma i fedeli hanno bisogno di segni concreti che parlino loro del Signore. Dunque questo lavoro così faticoso è già un rinnovato annuncio del Vangelo. E di ciò vi siamo riconoscenti.

Il Santo Padre Benedetto XVI sa bene quali rapporti di fraternità leghino le nostre Chiese e quale impegno Vostra Santità vi abbia profuso. Conosce bene come la comunità cattolica in questo Paese abbia potuto riprendere il suo cammino riappropriandosi delle strutture ecclesiastiche e sociali, grazie anche all'appoggio ed alla benevolenza del venerato suo predecessore il Catholicos Vazken I. Fu lui a invitare personalmente il primo sacerdote cattolico dopo la caduta del comunismo. Il Papa sa pure come la collaborazione, la preghiera comune, la simpatia reciproca, l'accoglienza che Ella riserva al Rappresentante Pontificio in Armenia siano una realtà acquisita. Per questo oggi anch'io mi sento a casa, mentre porto il caro abbraccio fraterno del Santo Padre che La attende con gioia a Roma. Egli desidera esprimerLe di persona la sua ammirazione per lo straordinario tesoro culturale e spirituale che gli Armeni hanno regalato all'umanità. Benedetto XVI auspica per voi giorni di pace, interna ed esterna. Auspica il superamento di condizioni sociali per molti ancora precarie. Auspica il cammino verso un progresso che sia rispettoso dei valori religiosi e che da essi tragga fondamento e

stimolo ad aiutare i più sofferenti per costruire un avvenire di giustizia, di fiducia e di trasparenza per tutta la Nazione. Questo appare ancora più chiaro in questi giorni che hanno portato ad eventi drammatici. Siamo qui anche per pregare per le vittime e per invocare da Dio per il popolo armeno pace nella giustizia e nel dialogo. Il Papa è ben consapevole del ruolo primario ed insostituibile che la Chiesa è chiamata a svolgere in questo processo. Egli assicura a Lei, ai Vescovi, ai sacerdoti e a tutto il popolo armeno il suo ricordo nella preghiera ed il calore del suo affetto e della sua grande stima.

Grazie, Santità, per questa accoglienza che mi commuove profondamente. Voglia Dio onnipotente ricompensarLa e sostenerLa in ogni momento nelle fatiche del suo alto ministero.

[00363-01.01] [Testo originale: Italiano]

• DICHIARAZIONE COMUNE
JOINT COMMUNIQUÉ
RELEASED ON THE OCCASION OF THE MEETING OF
HIS HOLINESS KAREKIN II,
SUPREME PATRIARCH AND CATHOLICOS OF ALL ARMENIAS
AND HIS EMINENCE TARCISIO CARDINAL BERTONE,
SECRETARY OF STATE OF THE HOLY SEE
Mother See of Holy Etchmiadzin
04 March 2008

His Holiness Karekin II, Supreme Patriarch and Catholicos of All Armenians, and His Eminence Tarcisio Cardinal Bertone, Secretary of State for the Holy See, came together in the Mother Cathedral of Holy Etchmiadzin with a holy greeting of peace and offered their fervent prayers to Almighty God in heaven.

The State Secretary, Cardinal Bertone, conveyed the warmest greetings of unity in Jesus Christ and the fraternal love of His Holiness Benedict XVI, the Pope of Rome, to His Holiness Karekin II, Catholicos of All Armenians. Cardinal Bertone also presented a handwritten letter from the Pope, with his invitation to visit the See of Peter.

His Holiness and His Eminence offered their gratitude to God for this cordial meeting - a sign of the continuing development of ties between the Armenian Apostolic Church and the Catholic Church - to know one another better, to appreciate each other's incomparable spiritual heritage, and to love one another, confirming their equal calling to serve mankind as is required by our one Lord Jesus Christ. They agreed to continue taking steps on these blessed paths.

The Catholicos and the Cardinal appealed to God during these difficult days for Armenia, so that peace and reconciliation be established within the country. They prayed together for the souls of the victims and asked the Lord to keep and protect the Armenia people and reinforce them with faith, hope and love.

The Cardinal expressed the complete support of the Catholic Church to the Armenian Church, for her efforts utilizing her high moral standing, aimed at providing solutions to all concerns through the promotion of dialogue and peaceful means and fostering a common sense of responsibility, so that the dignity of the Armenian people and state remain unharmed within international society.

His Holiness and His Eminence jointly entreated the Most High to make statesmen and politicians realize that politics is also a spiritual calling, which demands honesty, mutual respect, love tolerance and defence of the rights of the poor and vulnerable.

May God bless Armenia and all Armenians - the first Christian people in the world - so that all of Christendom can continue to enjoy their exceptional and irreplaceable contributions.

[00365-02.01] [Original text: English]

[B0157-XX.01]